

Caduto il raïs il potere andrà ai talebani

di **MAGDI C. ALLAM**

Al presidente americano Obama e ai leader europei dico: basta! Smettetela di commettere errori all'insegna dell'ignoranza, (...)

(...) dell'ingenuità, della pavidità, di un egoismo morboso e della collusione ideologica di stampo sessantottino.

Prima avete esaltato i dittatori spacciati per laici sostenendo che erano moderati, filo-occidentali e garanti della stabilità e della sicurezza regionale. Ora, dopo che sono stati spazzati via dalla collera popolare, vi siete uniti al coro della piazza e vi siete infatuati dell'idea di elezioni immediate, seguaci dell'ideologia dell'elettoralismo a tutti i costi, come se le elezioni fossero il sinonimo della democrazia sostanziale, la bacchetta magica che premia i migliori difensori dei diritti fondamentali della persona, dei valori non negoziabili, della pacifica alternanza al potere.

LI ABBIAMO COCCOLATI

Che vergogna! Che umiliazione! Che orrore! I dittatori arabi, talvolta sanguinari rei di crimini contro l'umanità come il nostro beniamino Gheddafi, stanno crollando uno dopo l'altro. Li abbiamo favoriti portandoli al potere con lo zampino dei nostri servizi segreti che rispondono agli ordini delle multinazionali del petrolio, li abbiamo coccolati assecondando i loro capricci anche quando hanno leso la nostra dignità a casa nostra, li abbiamo sostenuti concedendo loro anche le armi che ora vengono usate per massacrare le popolazioni in rivolta. Abbiamo accettato di tutto e di più pur di ottenere in cambio la garanzia delle forniture del petrolio e del gas, del deposito nelle nostre banche dei fondi sovrani

accumulati con la speculazione in borsa dei titoli energetici, dell'ingresso dei loro capitali nelle nostre aziende in difficoltà, dell'apertura dei loro mercati alle nostre imprese privilegiando i potentati economici che di fatto ci impongono le scelte di politica estera condivise supinamente da tutti i nostri partiti, di destra, di centro e di sinistra. I nostri leader da Moro, Fanfani, Andreotti, Craxi, Amato, Prodi, D'Alema e Berlusconi non hanno avuto remore a chinare il capo dopo aver incurvato la schiena per entrare nella tenda eretta nel deserto o nei nostri parchi pubblici, pur di essere ricevuti dal "leader della rivoluzione" perché non vi è foglia in Libia che non si muovesse se lui non l'ordinasse. E pur di avere il suo benessere gli abbiamo offerto l'altra guancia ben oltre qualsiasi disponibilità cristiana nei confronti del prossimo, consentendogli di offenderci e minacciarci a viso aperto a casa nostra dopo averlo accolto amorevolmente.

DEMOCRAZIA

A chi come me, ha avuto l'onore di essere iscritto nella lista nera di Gheddafi, dei "nemici della causa araba" da colpire ed eliminare, ben venga la fine di questo tiranno che non ha esitato a fargli scendere le bombe contro la sua stessa gente, rendendosi colpevole di "genocidio" secondo l'accusa mossagli dal vice-ambasciatore libico all'Onu. La Storia ancora una volta premia chi ha il coraggio di tenere la testa alta e di andare avanti con la schiena dritta.

Ma ora basta! Non degradingo dall'errore di sostenere i dittatori cosiddetti laici all'orrore di favorire l'ascesa al potere degli estremisti islamici concedendo loro la passerella delle elezioni. Le elezioni sono parte e strumento della democrazia, ma non corrispondono né esauriscono la democrazia sostanziale. Affranchiamoci da una concezione puramente formalistica della democrazia e della libertà per non renderci corresponsabili dell'avvento al potere dei Fratelli Musulmani o di sigle similari che ucciderebbero la democrazia e la libertà nei loro paesi e si sentirebbero incoraggiati a islamizzare l'Europa stessa.

L'ideologia del relativismo, la dittatura del relativismo come denuncia Benedetto XVI, ci sta privando del diritto e del dovere di usare la ragione per entrare nel merito dei contenuti attraverso gli strumenti della valutazione e della critica. Il risultato è che aprioristicamente mettiamo sullo stesso piano tutte le religioni, le culture, i valori e i concetti a prescindere dai loro contenuti. Nel caso delle rivolte popolari in Tunisia e in Egitto stiamo commettendo l'errore di concepire come aprioristicamente positiva la prospettiva dell'avvento al potere dei Fratelli Musulmani qualora ciò fosse il risultato di libere elezioni.

Nel caso specifico noi, consapevolmente o meno, rifiutiamo di considerare i contenuti dell'ideologia islamica radicale contenuta nel loro Statuto e nei testi dei loro capi spirituali (Hassan Al Banna, Sayyid Qutb, Abdallah Yusuf Az-zam, Yusuf al-Qaradawi), così come ignoriamo il fatto che ovunque siano arrivati al potere i Fratelli Musulmani, nelle loro differenti denominazioni, dal Fis (Fronte di salvezza islamico) in Algeria a Hamas nei Territori palestinesi, hanno soffocato la democrazia, represso la libertà, sottomesso il popolo con la violenza, scatenato il terrorismo cieco che infierisce indiscriminatamente contro tutti.

LA FACCIA DEL CORANO

Più in generale non teniamo conto che, anche al di là che facciamo o meno riferimento al movimento estremista islamico mondiale dei Fratelli Musulmani, ovunque un soggetto politico dica di ispirarsi al Corano (che per i musulmani è opera increata al pari di Allah, della stessa sostanza di Allah), alla Sunna (la tradizione che si fonda sui Hadith, i detti e i fatti attribuiti a Maometto, e sulla Sira, la biografia ufficiale di Maometto), alla Sharia (la legge islamica che si fonda su quattro fonti: il Corano; la Sunna; Al Ijma'h, il consenso della comunità che corrisponde all'intesa tra gli ulema, i dotti dell'islam; Al Qiyas, il principio analogico, con cui si fa ricorso a casi simili per risolvere dei casi che non sono stati finora contemplati), ebbene il risultato è la cre-

sciente islamizzazione della società (con la proliferazione delle moschee, scuole coraniche, tribunali e enti finanziari islamici, con sempre più donne velate e uomini barbuti), la crescente intolleranza religiosa nei confronti degli ebrei, dei cristiani, dei musulmani eterodossi e degli appartenenti a fedi o ideologie diverse dall'islam, il crescente monopolio del potere modificando la Costituzione per accreditare l'identità islamica dello Stato, il crescente svuotamento sostanziale della democrazia riducendola al rito formale delle elezioni adeguatamente manipolate per assicurare il risultato stabilito anticipatamente. Questo è quanto già accade in Iran sottomesso all'arbitrio del regime degli ayatollah dal 1979; in Libano dove l'Hezbollah con un colpo di mano ha imposto un suo uomo, il miliardario Najib Mikati, alla guida del governo estromettendo Saad al-Hariri che era stato eletto democraticamente; a Gaza dove Hamas ha imposto la propria dittatura massacrando i soldati leali all'Autorità Nazionale Palestinese e reprimendo ogni dissenso interno; in Turchia, formalmente uno Stato laico, democratico e liberale, il cui governo islamico guidato da Recep Tayyip Erdogan (Partito per la Giustizia e lo Sviluppo) tende ad accentrare sempre più il potere, è sempre più filo-Hamas e anti-israeliano, sempre più filo-iraniano e anti-occidentale, sempre più repressivo nei confronti della libertà religiosa dei cristiani, continuando ad occupare il territorio europeo del Nord di Cipro sradicandovi i simboli della cristianità.

LA DISSIMULAZIONE

I fautori della teocrazia islamica hanno eretto la dissimulazione a precetto di fede. La dissimulazione è considerato un comportamento islamicamente legittimo sia dagli sciiti sia dai Fratelli Musulmani, sulla base dei versetti 105-106 della Sura XVI del Corano: «I soli a inventare menzogne sono quelli che non credono ai segni di Allah: essi sono i bugiardi. Quanto a chi rinnega Allah dopo aver creduto - eccetto colui che ne sia costretto, mantenendo serenamente la fede in cuore - e a chi si

lascia entrare in petto la miscredenza; su di loro è la collera di Allah e avranno un castigo terribile». Ed è così che non hanno alcuna remora ad indossare il doppiopetto e a mostrarsi concilianti e disponibili al compromesso quando ciò viene ritenuto vantaggioso per la promozione della causa dell'islamizzazione della società. Né hanno alcuna remora ad usare come «facciata accettabile» dei personaggi cosiddetti laici, boriosi, illusi o comunque ingenui, che si prestano a farsi strumentalizzare. Ricordiamoci cari Obama e leader europei che Adolf Hitler arrivò al potere nel 1933 attraverso libere elezioni e immediatamente dopo impose la sua dittatura. Proprio il caso di Hitler ci deve far comprendere che le libere elezioni non corrispondono automaticamente alla democrazia sostanziale. La democrazia affinché sia sostanziale deve tradursi nella condivisione di valori non negoziabili, a partire dalla fede nella sacralità della vita, del rispetto della dignità e della libertà della persona, così come deve tradursi nell'accettazione di regole inviolabili a partire dalla pacifica alternanza al potere delle forze politiche che godono di pari diritti e pari doveri. Ebbene tutto ciò è assolutamente inesistente nell'ideologia teocratica e assolutista dei Fratelli Musulmani e di tutti gli integralisti e estremisti islamici. Ora basta: non innamoriamoci del nostro aspirante carnefice!

magdicristiano.allam@ioamolitalia.it

Le elezioni saranno il cavallo di Troia dell'islam integralista

L'Occidente ha coccolato i dittatori nordafricani con l'illusione di essere protetto dal terrorismo. Ora saluta con entusiasmo l'arrivo della democrazia. Ma a quale prezzo?

LA STORIA SI RIPETE *Obama e i leader occidentali devono ricordarsi che anche Adolf Hitler è salito al potere attraverso libere consultazioni. E subito dopo impose la sua dittatura*

RISCHIO SHARIA

Piazza Tahrir al Cairo, centro della rivolta egiziana, durante una pausa per la preghiera islamica. Sopra Mohammed Badie, leader egiziano dei Fratelli Musulmani che potrebbero in Egitto, ma anche altrove, aprire la porte all'integralismo islamico (laPresse)

